

Thermaltake Level 10 : non chiamatelo "case"!



LINK (<https://www.nexthardware.com/recensioni/case/290/thermaltake-level-10-non-chiamatelo-case.htm>)

Thermaltake celebra i dieci anni di attività con un prodotto molto originale, scaturito dalla collaborazione con un nome di primissimo piano dell'industria automobilistica: BMW. Il risultato? Tutto da scoprire in questa esclusiva italiana.



Dimenticate tutto quello che sapete e guardate al futuro con occhi nuovi*. Onestamente?

Questa è la recensione più singolare che fin'ora mi sia mai capitata di scrivere e non è tanto per il prodotto, originale di per sé, ma per il fatto di essere cosciente, io per primo, di dovermi scontrare con una mentalità ormai radicata che concepisce il case, e relativo management delle componenti interne, nel modo classico. E questa mentalità è innanzitutto anche la mia...

Appena arrivato, manco si trattasse di uno sbarco alieno in piena regola, in redazione hanno tutti lasciato i posti di battaglia per venire a vedere che diavolo fosse entrato dal gate princ... cioè dalla porta. Una buona successiva mezz'ora di contemplazione ha scandito il passare del tempo tra inquietante(n)ti silenzi e strani, indecifrabili, borbottii... à l'èma che... à l'èboho là, à l'ècerto che... à l'èah, però là, à l'ègfi@smbrrrà è interfocuzioni simili. Per farvela breve, e passare al sùcco, il **Level 10**


Thermaltake non è un case ma un modo di pensare, quindi adesso capite perché il compito sia stato piuttosto arduo.

Non si può infatti recensire un *modus cogendi* così come si fa con un prodotto e, forse, proprio non si può: così quello che ho deciso di fare è stato di proseguire nella maniera classica, tenendo però presente che mi trovavo di fronte a qualcosa di nuovo, di anticonvenzionale e di non raffrontabile con nulla di esistente.



Thermaltake Level 10, vista →⇄ posteriore

*** Se siete portatori di occhiali, prendete appuntamento con il vostro ottico di fiducia, è necessario cambiarli!**

ATTENZIONE: data la particolarità del prodotto e l'importanza di questa esclusiva nazionale, abbiamo deciso di inserire solo materiale fotografico in alta risoluzione. Per poter apprezzare pienamente i nostri scatti, consigliamo di utilizzare la funzione à l'èApri in IMAGE à l'è che appare passando con il mouse sull'icona à l'èlmage à l'è collocata su ogni foto, in alto a dx ().

1. Specifiche tecniche



L'enorme scatolone del Level 10 contiene il case, completamente avvolto in un telo protettivo di colore scuro.

Thermaltake Level 10

Produttore:	Thermaltake Technology Inc. - http://www.thermaltake.com/ (http://www.thermaltake.com/)
Distributore ufficiale Italia:	Lista dei distributori e punti vendita - http://it.thermaltake.eu/where.aspx (http://it.thermaltake.eu/where.aspx)
Sito Dedicato:	http://www.ttlevel10.com/ (http://www.ttlevel10.com/)
Nome modello:	Level 10 (VL30001N1Z)
Prezzo a€cesu stradaa€:	Tra i 530,00 ed i 650,00 a€, - circa
Tipologia case:	Full-tower
Materiale utilizzato:	Alluminio, estrusione di
Colori disponibili:	Nero
Configurazione:	9 drive bay di cui: 3 accessibili da 5,25a€, 6 nas costate da 3,5a€, 2,5a€ + SSD, slot di espansione 8
Formati schede madri supportati:	9,6a€x9,6a€ (Micro ATX), 12a€x9,6a€ (ATX)
Alimentatore (PSU):	Standard PS/2 PSU; non incluso
I/O:	4 USB in standard 2.0; 1 eSATA; 1 HD Audio; 1 microfono
Sistema di raffreddamento:	Ventole installate nel sistema: 4: frontale, immissione; 1x14cm a LED rosso, 1000rpm, 16dBa; posteriore, estrazione; 1x12cm a LED rosso, 1300rpm, 17dBa; interne: 2x6cm, 2500rpm, 19dBa
Peso:	21,37 Kg
Dimensioni (LxPxH):	614 cm x 318 cm x 66.6 cm
Particolarità:	Costruzione in alluminio (Al) con sistemi brevettati O.C.A. (Oper Compartment Architecture) e S.S.S. (Smart Lock Security System); dischi rimovibili frontali con drive-bay dedicate; maniglia ergonomica superiore per trasporto; sistema di raffreddamento passivo/attivo di nuova concezione

In the Box



2. Descrizione 1, design



Anniversario importante. a€ce In collaborazione tra Thermaltake e BMW Group Design works USAa€. Questo, tradotto in italiano, è quanto si legge sulla piccola scatola accessori che accompagna Level 10. Insomma, festeggiare i primi 10 anni di vita di un'attività è una cosa molto importante ed evidentemente, in Thermaltake, hanno deciso di farlo in modo da lasciare il segno.



Spiegare le scelte di design che hanno portato alla creazione del Level 10 significa considerare il fatto che le sue linee sono chiaramente ispirate alle architetture futuristiche che costellano le visioni di Lloyd Wright*. Osservando infatti gli sbalzi dei volumi laterali, non si può fare a meno di notare come si sia cercato di movimentare e dare vita ad un insieme che, di solito, è nulla di più di una lamiera, al massimo con una finestra trasparente.

Parliamo poi di BMW che, molti lo sanno, negli ultimi anni è stata segnata, uso questo termine non a caso, dalla matita di un certo Chris Bangle, designer americano amato/odiato (forse più amato che odiato visto le vendite del produttore tedesco), al quale va il merito di aver svecchiato di colpo la linea, fino ad allora sempre identica a se stessa, delle automobili della gloriosa Bayerische Motoren Werke, detta altrimenti BMW.

Mi riferisco a proposito a Mr. Bangle ed alla sua coraggiosa opera di reinterpretazione creativa del design BMW poiché è con la stessa aperta mentalità che il gruppo DesignWorks USA della Casa tedesca deve aver affrontato il tema di progettare un case per computer. Non rielaborare un concetto ma dare vita a qualcosa di nuovo partendo dai pezzi che ne compongono internamente l'anima tecnologica e che, in

qualche modo, dovevano formarsi anche le linee esterne. Questo il punto di partenza e, secondo me, di forza.



Al x 21,37Kg. Ventidue kilogrammi di puro alluminio estruso e plastica ridotta ai minimi termini, figuriamoci se fosse stato realizzato in acciaio(!). Sprovvisto di rotelle, con lamiere curvate da 3 millimetri ed un frame centrale da 5 (!), **Level 10** è una sorta di monolito da scrivania che per certi versi ricorda quello di Kubrick in 2001: A Space Odyssey.

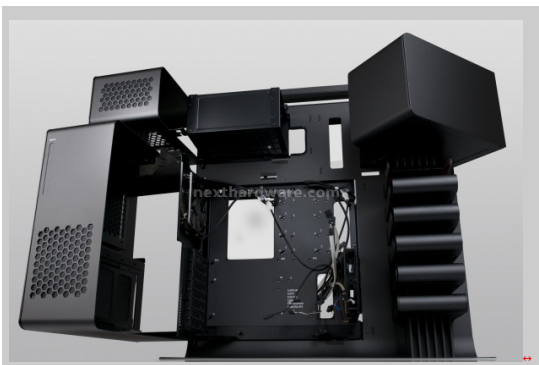
Imponente da qualsiasi lato lo si guardi, non lascia indifferente, nel bene e nel male, nessuno, nemmeno il più rozzo e disinteressato dei vostri ospiti.

Il peso, una volta assemblato, sale fino a sfiorare e superare i 25 Kg, a seconda di ciò che si decide di installare. L'enorme maniglia, ricavata superiormente e rifinita con una robusta impugnatura in plastica, è l'unico appiglio di cui si dispone per afferrare e trasportare il case. Il design asimmetrico, in questo caso, non aiuta molto poiché il peso è sbilanciato da un lato e bisogna ricordarsene per non darsi il case sulle ginocchia.

La realizzazione è impeccabile e, come vedremo, si può apprezzare soprattutto nei particolari a prima vista più insignificanti. Gli incastri dei vari blocchi frontali, delle drive-bay e della paratia laterale di protezione sono perfetti, non hanno giochi. La verniciatura è uniforme, senza sbavature e caratterizzata da una texture superficiale a grana fine che ha il pregio di resistere bene alle cosiddette "cedite" ed è relativamente semplice da pulire (ricordate il famoso panno di micro-fibra in dotazione?).

*Onde evitare fraintendimenti in chi legge, vorrei specificare quanto segue. Pur essendo quella di Wright (http://it.wikipedia.org/wiki/Frank_Lloyd_Wright) (http://www.nexthardware.com/forum/redirect-to/?redirect=http%3A%2F%2Fit.wikipedia.org%2Fwiki%2FFrank_Lloyd_Wright) "Architettura Organica", cioè in rapporto armonico con la natura, in equilibrio tra ambiente naturale ed ambiente costruito, dell'epoca "futuristica" le sue visioni riprendono alla estrema modernità delle linee dei suoi progetti. Tanto estrema, per me, che sembra provenire da scenari di mondi mille anni avanti a noi.

3. Descrizione 2, ergonomia, I/O, particolari, video

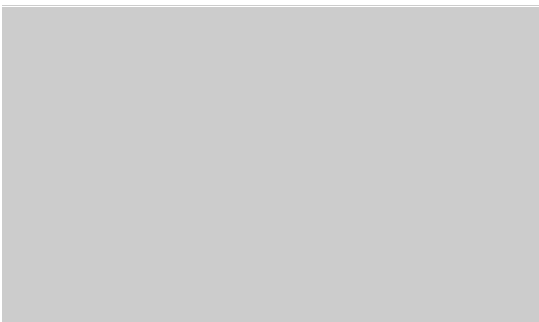


Base spaziale: visto così, con tutti i blocchi frontali aperti, Level 10 assomiglia molto ad una sorta di pod appena sbarcato sulla superficie di qualche remoto pianeta della nostra galassia. Ad ogni modo, questa è quella che Thermaltake definisce Open Compartment Architecture.

La configurazione asimmetrica, che Thermaltake definisce **Open Compartment Architecture**, è l'elemento caratterizzante del **Level 10**. Dal punto di vista del design, sul lato sinistro, si notano una serie di forme aggettanti, ognuna delle quali cela uno specifico sotto-sistema. Sotto il profilo pratico invece ogni singolo vano è accessibile separatamente, senza costringere l'utente ad aprire l'intero case.

Il lato opposto, completamente piatto e caratterizzato da una nervatura ad ∞ rovesciata che identifica lo **Smart Lock Security System**, nasconde tutta la cavetteria: in questo modo vengono ulteriormente separati e conseguentemente organizzati i componenti del computer.

E' infatti evidente lo sforzo di razionalizzare al massimo tanto la disposizione quanto l'organizzazione degli spazi interni.



Piuttosto che costringervi a vedere le nostre (per altro non bellissime) facce e sentire i soliti discorsi, abbiamo deciso di farvi parlare direttamente il Level 10. Prima di passare quindi a dettagliare tutti gli angoli più nascosti del nuovo prodotto Thermaltake, vi proponiamo una breve panoramica, al ritmo della Nona di Beethoven, che ci siamo divertiti a fare, senza troppe pretese. Realizzazione a cura di Giampaolo Nonni.



La base, rinforzata con due placche trasversali d'alluminio, è protetta da ben sette appoggi in gomma che assicurano un'ottima stabilità.



Al buio si notano, illuminate di rosso, le fasce anteriore e superiore. Il pannello frontale, vedi fotografia successiva per la descrizione approfondita, è retro-illuminato, ad eccezione del tasto On/Off/Reset. Per finire, anche le bay degli HDD sono contraddistinte ognuna da un punto di luce rossa, uno per lato.

Frontalmente, dall'alto, sono posizionati: il tasto ON/OFF, il tasto reset, la porta E-SATA, i jack per microfono e cuffie, quattro porte USB. Tutti gli elementi sono retro-illuminati da LED di color rosso.



Particolari costruttivi di prima classe: a partire da sinistra, la finitura che posteriormente raccorda le due paratie curve che costituiscono il corpo principale di Level10; le cerniere sono tutte perfettamente raccordate con i componenti moduli del case; il rinforzo in materiale plastico della maniglia e, a seguire, la verniciatura di colore nero anti-graffio.



Ogni dettaglio è curato al massimo livello: incastrati tra i componenti del case, estrusioni di alluminio, ogni cosa denuncia un'attenzione fuori dal comune.

4. Parte interna 1, MoBo

La fase di installazione della motherboard e delle schede figlie è piuttosto semplice: si tratta solo di rimuovere il cassetto interno. Così facendo si può lavorare in una posizione comoda, magari seduti, con il materiale disposto su un piano di lavoro e quindi senza avere ostacoli di sorta costituiti dallo stesso cabinet.

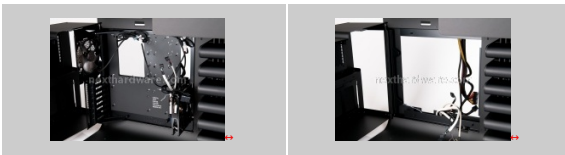
Il cassetto è robusto e dotato di alcuni rinforzi che limitano eventuali e sgradevoli flessioni della struttura.



La chiusura di sicurezza protegge l'accesso al vano che ospita la scheda madre. A destra, evidenziata dalla dicitura *Open* e da una depressione ricavata nel metallo, la presa che consente l'apertura del modulo *MoBo* (Mother Board).



Le fotografie documentano le fasi di apertura del blocco *MoBo*. Da notare le ferite a nido d'ape ricavate inferiormente (foto n.3) per garantire un afflusso d'aria ottimale attraverso la ventola da 140mm.



Una volta aperto il blocco *MoBo*, si nota immediatamente l'organizzazione degli spazi: le due ventole Thermaltake sono sistemate in alto a sinistra (120mm in uscita) ed in basso a destra (140mm in entrata) per ottimizzare la gestione dei flussi d'aria.



Il cestello adibito al supporto di mobo, schede video etc... è rimovibile ed è assicurato alla struttura portante attraverso quattro viti a testa zigrinata situate agli angoli estremi del vano aCoEMBaC.



Il cestello una volta rimosso dal suo alloggiamento. Salta subito all'occhio lo strato protettivo, realizzato in gomma morbida, con le indicazioni per la collocazione dei dadi di fissaggio delle mobo a seconda del loro form-factor.



Level 10 può ospitare fino a sei differenti fattori di forma e, per ognuno di essi, riporta precise indicazioni per il posizionamento dei dadi di fissaggio. Nella terza fotografia, i dadi pronti per la nostra motherboard ATX.



Illustrazione delle fasi di montaggio di mobo e relative componenti.



Anche le viti che sostengono le staffe delle card installate nel sistema sono di colore nero. Dato l'elevato livello generale della realizzazione, avremmo preferito trovare almeno delle viti a testa zigrinata, removibili anche senza utilizzare necessariamente un cacciavite.

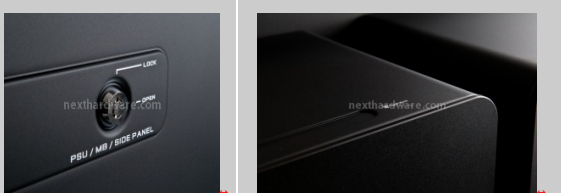


Ecco come appare il cestello una volta rimontato nel Level 10 con le componenti installate al suo interno.

5. Parte interna 2, PSU

L'installazione dell'alimentatore avviene in modo davvero immediato: l'architettura a moduli separati del **Level 10** facilita al massimo tutte le operazioni, forse anche per il fatto che, data la sua stessa natura, si debbono seguire una serie di step in sequenza, senza quindi potersi sbagliare.

In questo caso, la paratia esterna di protezione nasconde una seconda struttura, portante, all'interno della quale verrà ospitato il PSU.



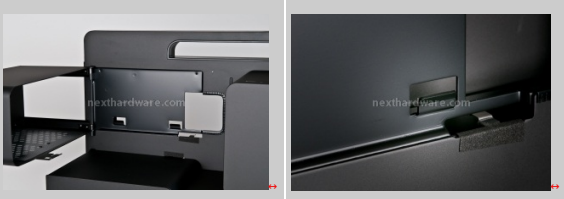
Il blocco di protezione dell'unità di alimentazione (PSU) è lo stesso che impedisce l'accesso alla motherboard ed al pannello laterale. Anche il vano PSU è munito, nella parte superiore, di una leggera depressione ergonomica che garantisce una presa ideale per la sua apertura.



Ruotando di 90° sulle cerniere, il vano mette progressivamente allo scoperto la gabbia di protezione dell'alimentatore. Anche qui notiamo le feritoie a nido d'ape (presenti anche sul lato inferiore) per il flusso d'aria.



Rimozione della gabbia alimentatore: basta rimuovere due piccole viti poste superiormente e tirare delicatamente verso l'alto.



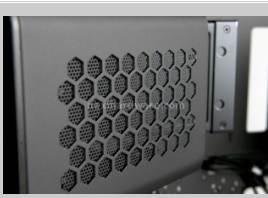
Nelle due fotografie si notano i due ganci in metallo che sorreggono la gabbia e relativo PSU. Nella foto a destra, un sottile rivestimento protegge la parte, per altro invisibile, del vano che batte contro il case.



La gabbia dell'alimentatore possiede un blocco di sicurezza che va rimosso per effettuare l'installazione del PSU.



Le tre fasi di montaggio dell'alimentatore: i cavi passano sul lato opposto del frame del Level 10, il cestello viene assicurato sui robusti ganci in metallo e successivamente serrate le due viti superiori.



Il particolare sulla feritoia a nido d'ape mette in evidenza anche una più sottile griglia di metallo che ha l'intento di proteggere le componenti interne dalla polvere.

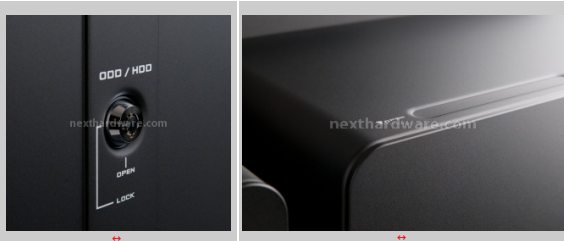
6. Parte interna 3, unità ottiche

Stesso identico discorso, con una leggera differenza però, per il vano che protegge ed ospita (paratia esterna più sub-struttura interna), le unità aggiuntive, ottiche e non. In questo caso specifico, l'involucro si apre fino ad un certo punto, ruotando di circa 30° verso l'esterno.

In questa posizione è possibile accedere agevolmente alle connessioni I/O ed alle linee di alimentazione.

Come vedremo nelle fotografie successive, è invece necessario asportare l'involucro per installare o rimuovere le unità.

Una raccomandazione: procuratevi delle *30cp* piattine a un po' più lunghe del normale se desiderate connettere senza problemi il vostro DVD alla MoBo. Date le dimensioni piuttosto generose del **Level 10**, la caverteria standard, in questo caso, rischia infatti di essere troppo corta.



L'altro blocco di sicurezza posto sul lato del Level 10 protegge l'accesso ai vani HDD e unità aggiuntive.



Il vano delle unità aggiuntive ospita tre bay da 5.25" e 1/4" e l'involucro offre due fasi per l'accesso ai componenti. Ruotando infatti vengono scoperti i cavi di alimentazione e le connessioni dati, se smontato, è invece possibile rimuovere/installare le unità.



Per rimuovere l'involucro di protezione, è necessario ruotarlo fino a fine corsa e poi sollevarlo delicatamente per consentire ai due cardini di uscire dalle proprie sedi. Come nel caso delle viti che assicurano le schede alla mainboard, anche qui avremo gradito trovare un qualche sistema per l'inserimento/rimozione rapida delle unità.



I particolari dell'involucro protettivo sono realizzati con la massima cura. Si noti, presente anche qui, la protezione in corrispondenza delle ferite ed il sistema di blocco.



In corrispondenza del bay superiore è installato un piccolo sportello, con sistema a molla per il ritorno automatico, che consente l'agevole uscita del pannello per un'unità CD/DVD. L'accoppiamento perfetto tra le laminiere, che caratterizza ogni angolo del Level 10, è evidenziato nella fotografia sulla destra.



Corretto posizionamento, leggermente arretrato, dell'unità del bay superiore. L'animazione descrive la funzione dello sportello a scomparsa.

7. Parte interna 4, HDD

Un vano (di alluminio) per ogni unità di memoria di massa. Costi di produzione a parte, questo sistema è realizzato superbamente e consente di gestire gli hard-drive permettendo un accesso immediato. Rimuovere/installare una unità è un vero scherzo.

A differenza della chiusura di sicurezza di MoBo e PSU, quella delle sezioni HDD ed unità esterne, una volta in posizione "Open", impedisce alla chiave di essere rimossa, bloccandola. Questa ulteriore accortezza serve ad evitare che, soprattutto gli hard-drive, vengano lasciati accidentalmente incustoditi con la sicura aperta. La chiave infatti "torna libera" una volta in posizione "Lock".



Il blocco di sicurezza rende possibile, o impedisce a seconda dei casi, l'accesso ai bay separati da 2,5" per le memorie di massa.



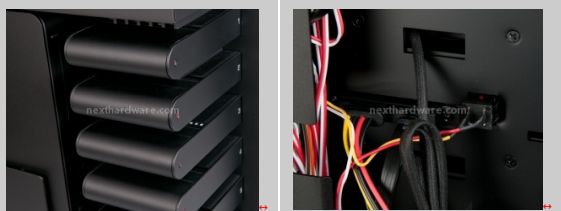
Le sei slitte, realizzate in alluminio come ogni altra parte del Level 10, possono essere estratte frontalmente. Ai lati interni di ognuna di esse, un rivestimento morbido impedisce che, durante le operazioni di normale manutenzione, i pezzi possano graffiarsi. Due indicatori laterali e di forma rotonda, ricavati nello spesso metallo, vengono illuminati per propagazione da LED che indicano lo stato delle singole unità.



La slitta, realizzata in metallo, è composta da due pezzi e predisposta per unità da 2,5". La base sulla quale poggia l'unità è traforata per permettere un raffreddamento ottimale e rivestita da un sottile strato di materiale plastico trasparente in modo da evitare il contatto diretto tra gli HDD e la struttura.



Il drive, una volta inserito, si incastra perfettamente sulla slitta con le sedi per le viti in corrispondenza dei fori predisposti.



Il raffinato sistema S.D.R. (Small Disks Ready) messo disposizione dal Level 10 consente di installare i dischi e di rimuoverli on the fly, senza dover accedere internamente al case, come invece accade in genere. Dalla parte opposta della torre che ospita i drive, foto a dx, sono installate di serie due porte, bay 1 e 2, che raggruppano alimentazione ed I/O i cui prolungamenti arrivano direttamente alla MoBo. Nel caso in cui l'utente utilizzi invece controller dedicati, come il sottoscritto, è possibile usare le altri quattro bay, oppure rimuovere il sistema anche dalle prime due.



La torre HDD completamente a nudo ricorda un graticcio di qualche film di fantascienza. In realtà la questione è terribilmente concreta: la struttura alettata centrale, di alluminio, serve a trasportare e disperdere il calore ed è direttamente connessa con il resto del frame in metallo.

8. Parte interna 5, side panel

Il pannello, posto sul lato destro del **Level 10**, nasconde il sistema di sicurezza dei blocchi frontali ma ospita anche un vano, illustrato di seguito, dal quale partono le connessioni dati e le linee di alimentazione. Il passaggio di queste ultime è governato da altrettante aperture, dotate di bordi smussati ed ottimamente rifinite, poste in corrispondenza delle relative sezioni anteriori del computer.



Level 10, viste del pannello laterale una volta rimosso; da notare l'estrema pulizia.



Il sistema di sicurezza dei vani frontali System Security Lock del Level 10. Nella fotografia a destra, una gradita sorpresa: la paratia è assicurata da due viti impermeabili dotate di testa zigrinata, allentabili facilmente anche senza disporre di un cacciavite.



In evidenza il sistema utilizzato per bloccare uno dei vani anteriori. Particolare sulle finiture interne, foto a dx.



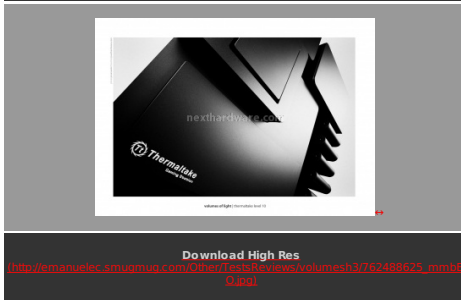
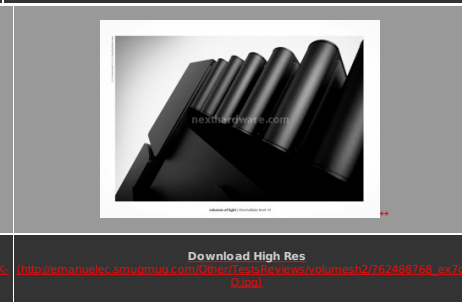
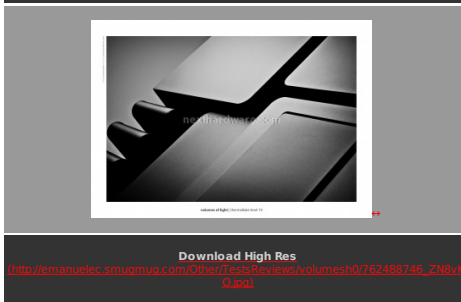
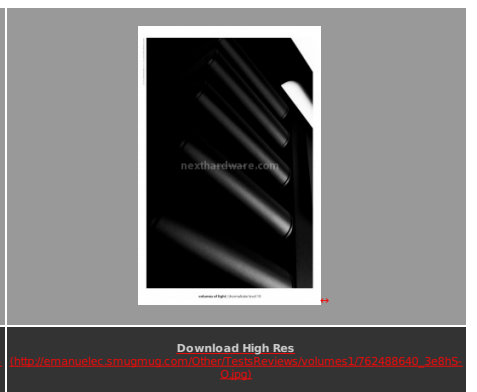
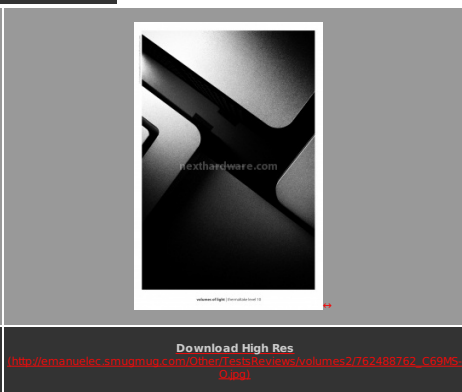
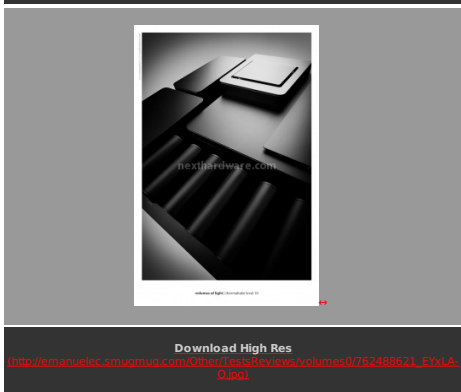
La piastra verticale di metallo che, scorrendo, blocca/sblocca l'accesso ai vani HDD e unità aggiuntive.



Sopra, illustrata dalla foto, la gualina che protegge e rifinisce il passaggio dei cavi provenienti dall'alimentatore. Tutta la cassetteria alimentazione/dati è alloggiata in un vano nascosto e ricavato alla base del Level 10 (foto a dx).

9. Galleria fotografica

Prodotto particolare, recensione originale. Al di fuori dell'aspetto informatico, la mia passione (e professione) tocca anche l'ambito fotografico. Benché la cosa possa non interessare, è il caso di dire che **Level 10** mi ha molto colpito e così ho quasi immediatamente deciso di fotografarlo come se non si trattasse affatto di un prodotto, dedicandogli una piccola gallery in bianco e nero (e non solo), il mio stile preferito. Spero l'apprezzerete. :)



10. Conclusioni



Realizzato in ogni sua parte con materiali di altissimo livello e caratterizzato da un assemblaggio al limite della paranoia per la cura maniacale riversata in ogni particolare, **Level 10** non è un case comune e, forse, definirlo appunto "case" è inappropriato.

Potrebbe essere il super-computer di Bruce Wayne, sistemato lì, sulla console centrale, nella oscura e segreta bat-caverna. E neppure sfuggirebbe nello scenario fantascientifico, tetro ed opprimente, di Blade Runner. Starebbe perfettamente bene, **Level 10**, anche al Guggenheim, disegnato proprio da Lloyd Wright, o al MoMA di New York ma, pur se non siete produttori cinematografici o collezionisti d'arte, accanto ad una più normale scrivania, magari nera e laccata...

Probabile emanazione di HAL 9000, **Level 10** ha una sua (molto) forte personalità che, come tutte quelle cose che non ammettono prese di posizione diplomatiche o sfumate, piace da impazzire o provoca la reazione esattamente opposta.

Riprendendo quanto detto in apertura, **Level 10** non è un "prodotto" ma un modo di pensare, quindi da collocare in un mondo a parte.

La nostra votazione è piena, 5 stelle, e chi mi legge da un po' sa bene quanto sia restio ad attribuirle, perché la costruzione è sopra la media, i dettagli migliorabili sono davvero pochi e soprattutto perché, visti i volumi da produzione limitata ed i tempi di attesa, ci troviamo di fronte ad uno dei rarissimi esempi in cui un produttore è stato capace di realizzare qualcosa che non fosse strettamente legato a motivazioni di puro e semplice profitto.

Se, come accade per le concept car che animano i saloni internazionali dell'automobile, **Level 10** ispirerà in parte le linee dei futuri prodotti Thermaltake, allora ci troveremo senz'altro di fronte ad un interessante nuovo corso.

La discussione su **Level 10** è invece tutta inerente al design, all'aspetto che può piacere oppure no e che, non a caso, è stato inserito sia tra i PRO che tra i CONTRO. Lasciamo quindi a voi giudicare, come è giusto e sacrosanto che sia, quando ci si trova di fronte ad un'opera d'arte.

Un gamer apprezzerà **Level 10** per via della sua modularità, un modder probabilmente guarderà altrove visto che questo case è già personalizzato. Anche se, a voler fare...

PRO

Design

Finiture

Qualità complessiva dei materiali

Assemblaggio e realizzazione impeccabili

Sistema di organizzazione per il passaggio dei cavi

Accesso differenziato e protetto alle componenti del computer

CONTRO

Design

Prezzo

Occorrono cavi/piattine molto lunghe

Peso

Mancanza di rotelle per un trasporto più agevole

Si ringrazia Thermaltake per aver fornito il sample oggetto della presente recensione.

Detto tra noi

Apprezzando non poco l'idea di Stefano, aka The Bis, ho deciso anch'io di esprimere un paio di opinioni fuori dai denti nella colonna *Detto tra noi*, al riparo dal rigore e dall'equilibrio che, giustamente, debbono contraddistinguere una recensione degna di questo nome. Ed il **Level 10**, quanto ad opinioni personali, è un oggetto che, più di tutti quelli che ho visto finora, si presta meravigliosamente.

In una parola? Cazzuto! **Level 10**, per me, è questo: cazzuto! Avete letto bene. Uguale a niente prima e, certamente, anche dopo è semplicemente unico non solo nel design ma pure nel carattere, forte, simile a quello di uno che sono così e quello che pensano gli altri mi scivola, un grande insomma.

Certo, l'amico ha le sue pecche (come qualsiasi oggetto prodotto dall'uomo e non dal Padreterno) ma onestamente, per quel che mi riguarda, ci si passa sopra senza problemi, come un Hummer sul brecciolino.

Fatto vedere a molte persone che sono passate in redazione, ho raccolto opinioni, a caldo, al primo impatto, di una sincerità oserei dire quasi disarmante: si va dal "Ma che figata Numero Uno! Lo voglio!" (un visitatore) al "E' il tuo nuovo raccogli-polvere multi-piano, caro?!" (mia moglie), passando per "Ma guarda, lo scaldi-pizette di Guerre Stellari!" (un mio collaboratore e programmatore).

Tutto si può dire del **Level 10** ma che non abbia lasciato il segno, questo proprio no.

Per finire, vorrei dare un consiglio spassionato a coloro i quali decideranno di acquistarlo: se non siete power-lifter o campioni di stacchi o almeno abbastanza forti da sollevarlo con una mano senza troppo sforzo, nel caso in cui doveste spostare questo peso massimo, fatevi aiutare. Tenetelo bene a mente, mi raccomando!



nexthardware.com

Questo documento PDF è stato creato dal portale nexthardware.com. Tutti i relativi contenuti sono di esclusiva proprietà di nexthardware.com. Informazioni legali: <https://www.nexthardware.com/informazioni/>